



-comunicato stampa-

CAMERA DI COMMERCIO PADOVA, CONVEGNO “LE INFILTRAZIONI DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA NELLE IMPRESE DEL NORD EST” ORGANIZZATO DAL ROTARY PADOVA EST

Padova, 29 novembre 2022

Si è tenuto oggi, nella sede della **Camera di Commercio di Padova**, il convegno **Le infiltrazioni della criminalità organizzata nelle Imprese del Nord Est** organizzato da **Rotary Club Padova Est** con l’obiettivo di analizzare e accendere i riflettori su uno dei fenomeni che sta preoccupando in maniera crescente le imprese del territorio e allo stesso tempo condividere con gli intervenuti gli strumenti conoscitivi necessari a prevenire e contrastare il rischio che il sistema economico locale possa essere oggetto di infiltrazioni di stampo mafioso.

Sono intervenuti sul tema: Antonio Santocono, Presidente della Camera di Commercio di Padova, Raffaele Grassi, Prefetto di Padova, Bruno Cherchi, Procuratore della Repubblica di Venezia, Paola Carron, Vicepresidente di Assindustria Venetocentro, Antonio Parbonetti, Docente all’Università di Padova e responsabile scientifico di CRIME, Moreno De Col, Presidente CNA Veneto, Giorgio Gerunda, Presidente Rotary Club Padova Est.

Nel corso dell’incontro il presidente della Camera di Commercio padovana, **Antonio Santocono**, ha sottolineato il ruolo dell’Ente nella promozione della cultura della legalità: “Il difficile momento di congiuntura economica legato in particolar modo alle questioni geopolitiche internazionali congiuntamente all’arrivo dei fondi del PNRR rischia di rendere le nostre pmi, meno strutturate delle grandi imprese, più vulnerabili e possibile preda delle organizzazioni criminali che ambiscono a nutrirsi della ricchezza del nostro territorio. Per questo la cooperazione tra istituzioni, associazioni e imprese diventa fondamentale per combattere ma soprattutto prevenire le infiltrazioni criminali. Il nostro ente è da sempre in prima linea nell’accogliere e organizzare periodici momenti di sensibilizzazione sul tema, e soprattutto porta avanti, da anni, una proficua collaborazione sia con l’associazione Libera Contro le Mafie che con le forze di Polizia. In particolare, rendiamo accessibili a queste ultime, per il tramite di Infocamere, i data base della Camera di Commercio in modo da consentire una puntuale verifica dei rapporti che legano persone e imprese o imprese tra loro, e garantire la possibilità di incrociare dati e informazioni. Non solo, la nostra azione è e deve essere con il territorio. Per questo abbiamo sottoscritto un Protocollo di Intesa con Comune di Padova, Provincia di Padova, Università e Ordine dei dottori dei commercialisti degli esperti contabili di Padova, finalizzato alla costituzione di un osservatorio provinciale, che ha tra i vari compiti anche quello di monitoraggio dei fenomeni criminosi e di promozione della conoscenza delle modalità di infiltrazione e degli strumenti operativi di prevenzione dell’usura. Siamo sicuri che solo il mantenimento di un sistema economico sano possa assicurare una crescita reale al nostro territorio, a noi cittadini e alle future generazioni”. Il Presidente del Rotary Club di Padova Est, **Giorgio Gerunda** ha commentato l’impegno dell’organizzazione da lui guidata: “L’infiltrazione della criminalità organizzata nel tessuto economico del Nord Est, rappresenta un problema che richiede la massima attenzione e sul quale il Rotary ha inteso accendere un riflettore per sensibilizzare quante più istituzioni e cittadini possibili e promuovere la cultura della legalità. La pandemia prima e la grande espansione economica conseguente, durante la quale però, è cresciuta la difficoltà nei trasporti, nel reperimento di materie prime e nell’approvvigionamento energetico, insieme alla recente guerra in Ucraina, stanno mettendo nuovamente in crisi moltissime aziende e creando le condizioni per un aumento delle infiltrazioni criminali. Le organizzazioni criminali si stanno approfittando delle difficoltà di accesso al credito bancario delle Imprese per proporsi come “soluzione”, infiltrandosi di fatto nella compagine aziendale fino ad arrivarne al totale controllo. Corollario a tutto questo è la recente partenza del PNRR con i grandi fondi messi a disposizione che costituiscono un’attrattiva fenomenale per la criminalità. Usura e corruzione rappresentano solo due dei più drammatici sintomi di un degrado di senso civico e di comunità nazionale che affliggono il nostro Paese e che può essere curato solo con un radicale processo culturale di sensibilizzazione di recupero del senso di comunità e di appartenenza allo Stato, che dovrebbe iniziare dallo snellimento della burocrazia, le cui pieghe spesso finiscono per favorire pericolose deviazioni”.